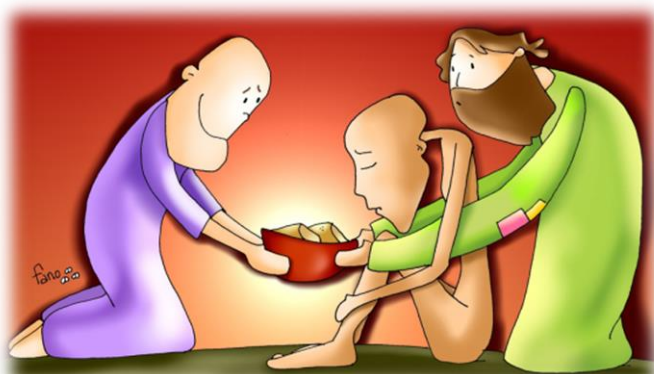


## **DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI**

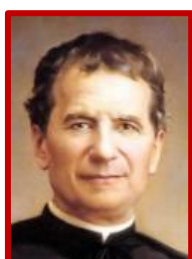


**VIDEO** <https://youtu.be/8v-TZyM8dWw>

### **METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma vissuto dalle persone affamate. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

1. 795 milioni di persone nel mondo non hanno abbastanza da mangiare. (equivale a circa 1/9 della popolazione mondiale)
2. L'Asia è il continente che ha la più alta percentuale di persone che soffrono la fame nel mondo - due terzi della popolazione totale. Negli ultimi anni, in Asia meridionale la percentuale si è ridotta, ma nell'Asia occidentale essa è lievemente aumentata.
3. L'Africa Sub-sahariana è la regione con la più alta incidenza della fame. Una persona su quattro soffre di denutrizione.
4. La scarsa alimentazione provoca quasi la metà (45%) dei decessi dei bambini sotto i cinque anni - 3,1 milioni di bambini ogni anno.
5. Nei Paesi in via di sviluppo, un bambino su sei (sono circa 100 milioni) è sottopeso.

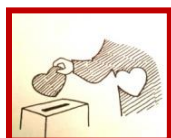


### **DON BOSCO**

#### **Pane bianco e pane nero**

Un certo Secondo Matta, giovane aiutante in una delle masserie circostanti, e della stessa età di Giovanni, ogni mattino scendeva dalla collina tirandosi dietro la

mucca del padrone. Per colazione aveva nella bisaccia un pezzo di pane nero. Giovanni, invece, sbocconcellava un pane bianco, che Mamma Margherita non gli lasciava mai mancare. Un bel giorno Giovanni disse a Secondo: «Mi fai un piacere?». «Ben volentieri» rispose il compagno. «Vuoi che facciamo lo scambio del pane?». «E perché?». «Perché il tuo pane deve essere più buono del mio, e mi piace di più». Secondo, nella sua infantile ingenuità, credette che Giovanni giudicasse realmente più gustoso il suo pane nero e, facendogli gola il pane bianco dell'amico, volentieri accettò quello scambio. Da quel giorno, per ben due primavere di seguito, tutte le volte che al mattino s'incontravano in quel prato facevano lo scambio del pane. Secondo però, divenuto uomo e riflettendo su questo fatto, capì che il movente di Giovanni a fare quello scambio era uno spirito di mortificazione. Il suo pane nero non era infatti certamente una ghiottoneria. (cf Memorie Biografiche, I, 89)



## **SIMBOLO IMPEGNO ...**

- **BAMBINI** : PROVA A FINIRE TUTTO CIÒ CHE HAI NEL PIATTO. EH SÌ, ANCHE QUELLE VERDURE CHE NON TI PIACCIONO TANTO.
- **PREADO E ADO** : QUELLA MERENDA, QUEL CAFFÈ, QUEL PANINO DI TROPPO RISERVALO A CHI NE HA PIÙ BISOGNO DI TE.
- **GIOVANI** : OFFRI UNA COLAZIONE, UN PRANZO O UNA CENA A CHI È IN DIFFICOLTÀ.

## **DAR DA BERE AGLI ASSETATI**



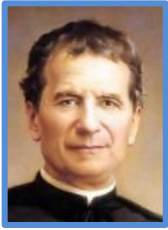
**VIDEO** <https://youtu.be/811RvLZvEDM>

### **METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – DAR DA BERE AGLI ASSETATI**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma vissuto dalle persone che non hanno accesso a sorgenti di acqua. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

- 1. Nel 2030 quasi metà della popolazione mondiale, oltre 3 miliardi di persone, potrebbero rimanere senz'acqua.*
- 2. Oggi si contano 8 milioni di morti l'anno causate dalla siccità e dalle malattie legate alla mancanza di servizi igienico-sanitari e di acqua potabile*
- 3. Secondo alcuni dati dell'Onu, 3.900 bambini muoiono per questa ragione ogni giorno.*
- 4. "Muoiono più persone di acqua a rischio che di tutte le forme di violenza, inclusa la guerra" (Ban Ki-moon)*
- 5. Più di un miliardo e 200 milioni di persone non hanno accesso sufficiente a fonti di acqua pulita e quasi altri due miliardi vivono senza servizi igienici.*
- 6. Nel mondo si passa da una disponibilità media di 425 litri al giorno per ogni abitante degli Stati Uniti ai 10 di un abitante del Madagascar, dai 237 litri a persona disponibili in Italia ai 50 in Francia.*

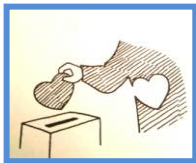




## DON BOSCO

### Don bosco in osteria con i giovani

Una sera don Bosco, rincasando a tarda ora dalla visita ad un ammalato, pensava tra sé e sé a tanti poveri giovani che, privi di tetto, vagavano tutta la notte in cattive compagnie. Ad un certo punto incrociò una banda di giovani i quali, vedendo un prete, iniziarono a lanciargli battutine poco gentili. Don Bosco lì per lì avrebbe voluto evitarli, ma non era più in tempo così, avvicinandosi, li salutò dicendo: “Buona sera, miei cari amici, come state?”. “Poco bene, signor teologo. Abbiamo sete e non abbiamo più soldi. Ci può offrire una pinta di vino?”. I ragazzi accerchiarono il prete in modo da impedirgli il passo. Don Bosco disse: “Ben Volentieri! Ma voglio bere anch’io in vostra compagnia!”. “Sicuro! Ohh che buon prete, se tutti i preti fossero così!”. Andarono dunque in una trattoria lì vicino. Don Bosco fece portare una, poi un’altra bottiglia e quando li vide un po’ allegri e più tranquilli di prima disse: “Ora siamo amici. Tornate alle vostre case”. “Ma io non ho casa” - disse uno - “E nemmeno io” - aggiunse un altro. Don Bosco intuì i pericoli di quei ragazzi vagabondi e offrì subito un rimedio: “Venite allora con me”. E se li portò a casa, con sé, a Valdocco, dove lo attendeva con ansia Mamma Margherita.



## SIMBOLO IMPEGNO ...

- **BAMBINI** : L’ACQUA È UN BENE PREZIOSO, NON SPRECARLO! RICORDA DI CHIUDERE BENE I RUBINETTI E PONI ATTENZIONE QUANDO FAI LA DOCCIA E QUANDO TI LAVI I DENTI.
- **PREADO E ADO** : FATE ATTENZIONE AGLI SPRECHI, RICORDANDO A TUTTI QUANTO SIA IMPORTANTE QUEL CHE ULTIMAMENTE VIENE DEFINITO L’ORO BLU. POTRESTE APPENDE UN CARTELLO NEI BAGNI AD ESEMPIO!
- **GIOVANI** : SVOLGI TU STESSO UNA RICERCA DA PROPORRE AGLI ALTRI, SUGLI EFFETTI DELL’ECESSIVO CONSUMO D’ACQUA E SULLE PROSPETTIVE DI QUESTO BENE FONDAMENTALE.

## VESTIRE GLI IGNUDI



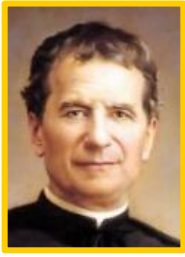
**VIDEO** <https://youtu.be/KeNh7A2vT8o>

### **METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – VESTIRE GLI IGNUDI**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma vissuto dalle persone che scappano dai loro paesi in cerca di posti migliori in cui abitare. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

- 1) Al giorno d'oggi, i migranti internazionali sono 214 milioni e gli sfollati interni 740 milioni:
- 2) circa 1 miliardo di esseri umani, un settimo della popolazione globale, sperimenta "la sorte migratoria"
- 3) Guerra, povertà estrema, violazione dei diritti umani sono tra le maggiori cause che spingono ad abbandonare il proprio Paese
- 4) **ABUSI, VIOLENZE, SOFFERENZA, MORTE...** è quanto trovano la maggior parte delle persone
- 5) che scappano dal loro paese in cerca di una vita migliore
- 6) In Italia sono presenti regolarmente più di 5 milioni di immigrati, 1/5 appartiene all'Unione Europea, mentre il resto proviene maggiormente dall'Asia e dall'Africa.
- 1) Circa 10.000 ragazzi minorenni sono arrivati senza genitori, alla ricerca di qualcuno che potesse ospitarli. Solo nell'ultimo anno quasi mille sono arrivati dalle coste libiche o dal confine con la Slovenia, affrontando viaggi pericolosi.





## DON BOSCO

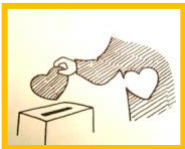
### I cappotti militari

Don Bosco mandava i suoi poveri ragazzi a studiare in città, dai professori D. Picco e dal Cav. Bonzanino, che però facevano lezione ai figli dei signori della città, i quali erano vestiti elegantemente, mentre i poveri ragazzi di don Bosco non avevano nulla, avevano solo un misero cappotto donato dal ministro della guerra per far fronte al freddo torinese. «Questi cappotti quantunque difendessero la persona dalle intemperie, erano tarlati; e avevano più forma di coperta che di vestito, e a chi li indossava davano quasi l'aria di contrabbando o di caricatura. Infatti Tomatis, recandosi un giorno a scuola di disegno con quella divisa, sedutosi su una banchina dei viali, tosto gli si avvicinarono due guardie chiedendogli le carte di riconoscimento. Tomatis rispose loro ingenuamente di aver con sè carta di disegno, e senz'altro la estrae di saccoccia. Alle domande, chi è, dove sta, che cosa fa, replicò, chiamarsi Tomatis, essere studente e abitare con D. Bosco in Valdocco. Interrogato come facesse D. Bosco a mantenere i suoi ragazzi, Tomatis pronunciò una sola parola: - La Provvidenza!

- Ma che Provvidenza! esclamarono le guardie con un sorriso beffardo.

E Tomatis: - Se non ci fosse la Provvidenza, neppure essi, signori miei, starebbero così bene in gamba. Ed è quella stessa che mi provvede questo cappotto. - Le guardie, avute alcune altre spiegazioni, lo lasciarono in pace.

Que' cappotti e que' berretti da militare sul principio furono causa di qualche ammirazione indiscreta, di qualche dilleggio; ma poi tutto passò e per anni molti i giovani di D. Bosco li vestivano stando in casa od uscendo fuori. Tuttavia il professore Bonzanino non li aveva, e con ragione, trovati presentabili in una società di signorini, facili a ridere e a scherzare.



## SIMBOLO IMPEGNO ...

- **BAMBINI** : COSA FARNE DI QUEI VESTITI COSÌ PICCOLI, ORA CHE SEI CRESCIUTO? NON BUTTARLI, RISERVALI A CHI NE PUÒ AVERE DAVVERO BISOGNO.
- **PREADO E ADO** : PENSA AL TUO MODO DI VESTIRE? SAI ESSERE SOBRIO? EVITI GLI ECCESSI?
- **GIOVANI** : L'INVERNO È UN PERIODO PERICOLOSO, SOPRATTUTTO PER I SENZATETTO CHE RISCHIANO, SE NON ASSISTITI, DI MORIRE DI FREDDO. RACCOGLI COPERTE E ABITI PESANTI E CONSEGNALI AI CENTRI CHE SI OCCUPANO DELLA DISTRIBUZIONE.

## ALLOGGIARE I PELLEGRINI



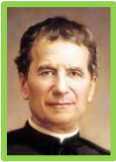
**VIDEO** <https://youtu.be/bfKEm4oXclM>

### **METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – VESTIRE GLI IGNUDI**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma vissuto dalle persone che scappano dai loro paesi in cerca di posti migliori in cui abitare. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

- 1. Al giorno d'oggi, i migranti internazionali sono 214 milioni e gli sfollati interni 740 milioni:*
- 2. circa 1 miliardo di esseri umani, un settimo della popolazione globale, sperimenta "la sorte migratoria"*
- 3. Guerra, povertà estrema, violazione dei diritti umani sono tra le maggiori cause che spingono ad abbandonare il proprio Paese*
- 4. ABUSI, VIOLENZE, SOFFERENZA, MORTE... è quanto trovano la maggior parte delle persone*
- 5. che scappano dal loro paese in cerca di una vita migliore*
- 6. In Italia sono presenti regolarmente più di 5 milioni di immigrati, 1/5 appartiene all'Unione Europea, mentre il resto proviene maggiormente dall'Asia e dall'Africa.*
- 7. Circa 10.000 ragazzi minorenni sono arrivati senza genitori, alla ricerca di qualcuno che potesse ospitarli. Solo nell'ultimo anno quasi mille sono arrivati dalle coste libiche o dal confine con la Slovenia, affrontando viaggi pericolosi.*





## DON BOSCO

### Don Bosco e Mamma Margherita ospitano gli ambulanti

Altra classe di persone faceva capo alla casa di Margherita: erano i merciaiuoli ambulanti. Non essendovi allora tanta comodità di strade e di osterie, chi si metteva in viaggio pe' suoi negozi, era obbligato a passare più notti fuori della propria abitazione, e quindi doveva chiedere ospitalità in qualche famiglia che volesse assoggettarsi a simile incomodo. Essendo nota pertanto la bontà di Margherita dalle parti di Morialdo, la sua casa era il convegno di tutti coloro che cercavano un tetto ospitale.

- Mamma Margherita, avete un po' di alloggio?
- E perchè no!
- E anche un po' di cena?
- Lasciate fare a me: qualche cosa troveremo.

Quando la dispensa era provvista del necessario, la cena era prestamente all'ordine; ma più d'una volta Margherita doveva porre il cervello a tortura per non lasciare l'ospite a stomaco vuoto. Giovanni era sempre il cuciniere ufficiale in queste occorrenze. Una volta fra le altre, che dovette annunciare alla madre esservi più nulla per la cena dell'ospite, Margherita sorridendo si diede a cercare e finalmente trovò un pane di miglio. Spezzatolo, lo mise nella pentola; ma bollendo divenne una poltiglia talmente insipida, da non potersi mangiare. Giovanni la fece gustare alla mamma, la quale continuando il suo ridere affettuoso andò alla stalla, munse un po' di latte, lo gettò nella pentola e con questo fece un condimento che rese saporita quella farina di miglio. Ma quello che condiva più di tutto la caritatevole ospitalità era la sua cortesia ed amorevolezza. Al mattino in sul partire l'ospite non avea parole bastanti per ringraziare colei, che costantemente rifiutava ogni offerto compenso col dire: - lo tratto gli amici e non faccio la locandiera.



## SIMBOLO IMPEGNO ...

- **BAMBINI:** RICORDI QUEL COMPAGNO NUOVO CHE HA DIFFICOLTÀ A INSERIRSI? RISERVAGLI UN'ATTENZIONE SPECIALE E PROVA A COINVOLGERLO IN QUALCHE GIOCO.
- **PREADO E ADO:** QUANTE PERSONE CONOSCI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A INSERIRSI, MAGARI PROPRIO NEL TUO GRUPPO DI AMICI? QUANTE VOLTE SENTI COMMENTI INAPPROPRIATI? PERCHÉ NON INVITI PROPRIO QUELLA PERSONA A CASA TUA PER UNA MERENDA O PER STUDIARE INSIEME?
- **GIOVANI:** RIFLETTI SULLA SITUAZIONE ATTUALE. COME AFFRONTARE IL PREGIUDIZIO VERSO LO STRANIERO? COSA SPAVENTA? COSA INTIMORISCE? COME FARE PER ABBATTERE I CONFINI CHE PONIAMO DENTRO DI NOI?



**SETTIMANA MISSIONARIA SALESIANA 2016**



## VISITARE GLI INFERMI

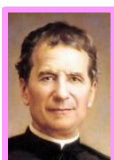


**VIDEO** <https://youtu.be/Id02svBVLL0>

**Metti in circolo il tuo amore – visitare gli infermi**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, la situazione degli ammalati nel mondo e delle persone che si prendono cura degli infermi. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

- 1) Oltre 1 miliardo di persone in tutto il mondo (15% della popolazione) e quasi 3 milioni in Italia (4,8%) sono le persone che vivono in stato di infermità.*
- 2) Ogni anno in Italia, nelle 844 strutture di Pronto Soccorso, oltre 24 milioni di persone vengono visitate e curate*
- 3) Sono oltre 12 mila i medici che lavorano al pronto soccorso e 25 mila gli infermieri che fanno assistenza*
- 4) In Italia sono più di 30 mila gli assistenti sociali che visitano oltre 1 milione di persone inferme nelle loro case, a maggioranza si tratta di anziani soli e senza famiglia.*



### DON BOSCO

#### Don Bosco visita gli ammalati

DON Bosco continuava ad esercitare le sue opere di carità anche fuori dell'Oratorio, specialmente nel visitare gli infermi. Andando nei palazzi, o nelle case dei borghesi e dei poveri, se veniva a sapere che vi fossero degli ammalati, appartenenti alla famiglia del padrone, o alla servitù, chiedeva di vederli per dir loro una parola di conforto spirituale. Era così conosciuta questa sua costumanza, che era chiamato sovente al loro letto.

“Gli infermi, così la cronaca di D. Bonetti, sembrano essere sollevati dai loro mali, quando possono avere D. Bosco vicino, e lo desiderano quasi per essere più sicuri del paradiso. La contessa Lazzari trovandosi costretta al letto oggi, 14 marzo, venerdì, lo mandò a chiamare nell'Oratorio. Il domestico non avendolo trovato a casa, sapendo quanto viva fosse l'impaziente aspettazione della sua signora, chiese in qual parte di Torino avrebbe potuto rintracciarlo; ed essendogli [122] indicata si recò in fretta da lui e lo condusse

presso la contessa. Quell'ottima signora e fervente cristiana si consolò al vederlo, e pretendeva ad ogni costo, che D. Bosco le dicesse se morendo in quello stato, ella sarebbe andata in paradiso; e gli domandava: - Le mie confessioni sono state tutte buone? - Sorrideva D. Bosco vedendo come la signora lo credesse da tanto, ma egli, come disse aver fatto in altre simili circostanze, cercò in bel modo di svignarsela, facendo qualche interrogazione da porlo in grado di metterle il cuore in pace”.

Anche agli infermi aggravati molto dal male D. Bosco sapeva porgere inestimabile conforto.

“Il giorno 16 marzo, parlando della morte a noi chierici, fece notare come questo passo tremendo avesse spaventati anche i più buoni, anzi i più gran santi. - Io però, egli disse, quando vado a vedere qualche ammalato grave non istò a dirgli che bisogna prepararsi, che può essere che non muoia e guarisca: son modi che non diminuiscono punto l'affanno della morte. Io invece gli fo' notare che siamo nelle mani di Dio, che è un padre il più buono che ci sia, che veglia di continuo al nostro bene e sa quel che è meglio per noi e quello che non lo è. Perciò lo esorto ad abbandonarsi nelle sue mani, come un figlio si abbandona nelle mani di suo padre ed a stare quivi tranquillo. In questo modo l'ammalato resta sollevato da quell'affanno di morte, trova un supremo piacere nel pensare che la sua sorte è nelle mani di Dio, e sta in pace e si prepara aspettando quello che nella sua bontà infinita voglia disporre di lui”.

Ma presso il letto de' sofferenti D. Bosco arrecava ben altro di più che parole di conforto e di consolazione. La signora Delfina Marengo ci scrisse:

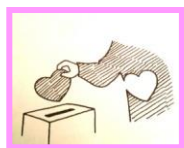
*Nell'inverno dell'anno 1962 mia madre, che allora contava quarant'anni, cadde gravemente ammalata di tifo e polmonite e dopo circa due mesi di malattia fu ridotta in fin di vita. Ricevuti i Sacramenti [123], compreso quello dell'estrema unzione, fu visitata dal servo di Dio D. Bosco per desiderio ed invito del teologo Felice Golzio confessore dell'inferma.*

*Appena D. Bosco si avvicinò al letto, affabilmente le domandò come si sentisse, e lei, che conservava piena lucidità di mente, lo riconobbe e lo ringraziò. Allora il sant'uomo fece recitare a me ed a mia sorella tre Ave Maria assieme con Lui, finite le quali si volse a me, che ero la maggiore e mi disse: Sta di buon animo; tua madre non morrà, perchè voi due siete troppo giovani e anche avete bisogno grande di lei. - Poi volto all'inferma soggiunse: - Però io ho detto al Signore che le faccia fare qui il suo purgatorio; adunque non si meravigli se sarà molto tribolata. - Mia madre, che era una santa donna, con un filo di voce rispose. - Io voglio fare la volontà di Dio! - E D. Bosco: - Così va bene. - La benedisse e partì.*

*Da quel punto mia madre cominciò a migliorare e all'indomani domandò al medico il permesso di succhiare uno sparagio. Il dottore che si era meravigliato di trovarla ancora viva, mettendole la mano al polso, le rispose: - Non uno sparagio, ma un pezzetto di pollo. La convalescenza fu lunga e difficile, ma la guarigione perfetta, tanto che per trent'anni circa non cadde più ammalata.*

*Le sue tribolazioni furono abbondanti massime per il morale, e ogni volta che se ne presentava una nuova, mia madre soleva dire celiando: - Ecco un biglietto di visita di D. Bosco.*

*Quando venne per lei il momento della morte, che la rapì a settantacinque anni, il sacerdote D. Valimberti, vice parroco del Carmine che l'assistette, senza sapere niente di ciò che D. Bosco aveva detto tanti anni prima, mi consolò dicendomi, che per quanto a lui sembrava mia madre aveva fatto il suo Purgatorio in questo mondo e che c'era fondamento a sperare che fosse subito andata in Paradiso.*



## SIMBOLO IMPEGNO ...

- **BAMBINI:** QUANTO È DIFFICILE NON MUOVERE LE GAMBE? QUANTE COSE NON POTRESTI PIÙ FARE? PROVA A PENSARCI: COSA VORRESTI CHE GLI ALTRI FACESSERO PER TE?
- **PREADO E ADO:** NEL TUO PALAZZO O VICINO A CASA TUA C'È FORSE QUALCHE ANZIANO IN DIFFICOLTÀ? PROVA A GUARDANTI INTORNO E RENDERTI CONTO DELLE DIFFICOLTÀ CHE TI CIRCONDANO. ANCHE PORTARE UN SACCHETTO DELLA SPESA PUÒ ESSERE DI GRANDE AIUTO.
- **GIOVANI:** PROVA A INFORMARTI E A SCOPRIRE SE NEL TUO QUARTIERE C'È QUALCUNO BISOGNOSO DI AIUTO. ORGANIZZA CON I TUOI AMICI DEI TURNI PER ASSISTERE CHI HA BISOGNO DI UNA MANO.

## VISITARE I CARCERATI



**VIDEO** <https://youtu.be/GXeJgboNmcY>

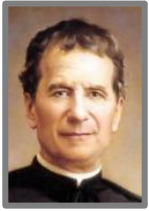
### **METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – VISITARE I CARCERATI**

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma delle persone che vivono in carcere. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

1. Nel mondo ci sono circe 10 milioni di carcerati
2. In Italia risultano detenute oltre 62 mila persone rispetto ai 47 mila posti disponibili dalle carceri italiane
3. Molte volte in una stanza di 9 metri quadri progettate per una persona vivono tre detenuti
4. La maggior parte dei detenuti si trova in carcere per questioni legate agli stupefacenti, 24.273 casi (il 38,8%). Seguono i reati di rapina (18.064 casi, pari al 28,9%), e furto (13.531, il 21,6%).
5. Il 64% dei detenuti è nato in Italia. I detenuti stranieri, pari al 34,9%, provengono per la maggior parte dall'Africa (46,3%), in particolare da Marocco e Tunisia (rispettivamente 18,6 e 12%), e dall'Europa (41,6%).
6. In Italia troviamo 19 istituti penali per minorenni
7. Sono circa 500 i minori condannati al carcere minorile



*In media i detenuti trascorrono circa 20 ore in cella. Se lo spazio lo consente, in molti istituti è possibile dedicarsi a piccole attività di hobbistica.*



## DON BOSCO

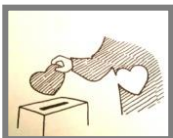
### Don Bosco assiste i carcerati

Le prigionie allora in Torino erano quattro: una nelle torri presso Porta Palazzo, un'altra in via S. Domenico nel locale che fu occupato poi dalla Casa Benefica, la terza nel *Correctionnel* presso la chiesa dei SS. Martiri, la quarta nei sotterranei del Senato. A tutte pensava e provvedeva Don Cafasso col suo zelo, colla sua carità, ma specialmente a quest'ultima.

Il regolamento delle carceri era stato da Carlo Alberto cristianamente ordinato nel 1839. Eravi prescritta la S. Messa, un'istruzione religiosa e un'ora di catechismo in ogni giorno festivo. I Cappellani ogni mercoledì e giovedì avevano eziandio obbligo di visitare i carcerati e insegnare la dottrina cristiana in tutti i giorni della quaresima. D. Cafasso per aiutare i Cappellani a preparare i detenuti alla Pasqua, vi mandava i convittori tre volte alla settimana, con un servo, il quale li seguiva portando un cesto pieno di tabacco e di sigari, divisi in tanti pacchi. Alla porta delle carceri erano distribuiti ai catechisti, acciocchè ne facessero dono ai loro poco amabili allievi.

D. Bosco da principio aveva provata una certa ritrosia nel compiere tale ufficio; quegli androni umidi, malsani, il triste aspetto dei detenuti, l'idea di trovarsi in mezzo a gente macchiata di orrende iniquità e fin'anche di sangue, lo conturbava. Si fece animo però pensando a, quanto dirà il divin Giudice nell'estremo giorno: *In carcere eram et venistis* [106] *ad me* <sup>[221]</sup>. Incominciò adunque i catechismi alla sua classe, Certo i principii non erano troppo incoraggianti: chi rideva, chi faceva interrogazioni fuori di proposito, chi parlava sommessamente col compagno vicino, chi sbadigliava rumorosamente. Ma egli non si sfiduciò per quella poca corrispondenza, trattandoli sempre con somma carità, pazienza e mansuetudine. Discorrendo alla famigliare con quegli infelici, co' suoi bei modi e coll'amenità delle sue istruzioni se li affezionò tanto, che desideravano ardentemente di averlo sovente con loro. Ed egli tanto diceva e tanto si adoperava, che riuscì a guadagnare il cuore di molti ed a ricondurli sulla via della salute., Ammaestrato da D. Cafasso, in queste stesse sue prime prove, era mirabile nell'inspirare grande confidenza nella misericordia di Dio, come ci attestano i testimoni del fatto.

Ciò però che faceva sempre sanguinare il suo cuore così affettuoso erano i poveri giovani, che la società era costretta a quivi rinchiudere come esseri nocivi, senza avere saputo fare altro per essi. Taluni espiavano delitti superiori alla loro età. D. Bosco s'accorse che il numero di questi disgraziati andava ogni giorno crescendo; e quelli stessi che, scontata la pena, erano restituiti in libertà, ben presto, dopo pochi giorni, ritornavano in quel luogo carichi di nuovi delitti e di una nuova condanna. Osservò pure, con meraviglia e sorpresa, che ciò accadeva eziandio di quei molti, che pel terrore e i patimenti sofferti erano usciti di carcere con fermo proposito di vita migliore. E quivi dimorando apprendevano più raffinate malizie al mal fare, maggiormente si corrompevano e se ne uscivano sempre peggiori. Eppure fra questi sventurati ve ne erano non pochi di cuore buono, capaci di [107] formare la consolazione della famiglia, ma avviliti, resi aspri da trattamenti duri, costretti a nutrirsi di solo pan nero ed acqua (giacchè allora nelle prigioni si stava peggio di adesso), ricalcitranti colla volontà ai comandi, perchè bisognava obbedire per forza, torvi in viso e col sarcasmo sulle labbra. D. Bosco si avvicinava a loro, profferiva parole di affetto, di fede ed anche di piacevolezza. Scuoteva il loro tedio con ameni racconti, ne calmava i mali umori, intercedeva per essi presso i guardiani, e col suo zelo ardente, ma tutto soavità esercitava sopra di loro un vero impero, un fascino irresistibile. I giovani lo attiravano e ne erano a vicenda attirati. "E di mano in mano, scrive egli, che faceva loro sentire la dignità dell'uomo, che è ragionevole e deve procacciarsi il pane della vita con oneste fatiche e non col ladroneccio; appena facevasi risuonare il principio morale e religioso alla loro mente, provavano in cuore un piacere, di cui non sapevano dar ragione, ma che li faceva risolvere a farsi più buoni. Difatti non pochi cangiavano condotta nel carcere stesso, altri usciti vivevano in modo, da non dovervi più essere tradotti". In breve, molti nel carcere gustavano i dolci effetti della misericordia divina e trovavano aperta la porta del cielo.



### SIMBOLO IMPEGNO ...

- **BAMBINI:** TUTTI ABBIAMO LE NOSTRE CATENE, TUTTI ABBIAMO COMMESSO DEGLI ERRORI. QUAL È L'ERRORE CHE NON VUOI PIÙ COMMITTERE? FAI UNA PROMESSA A TE STESSO!
- **PREADO E ADO:** QUANDO PENSI AL CARCERE, QUAL È LA PRIMA COSA CHE TI VIENE IN MENTE? COME DEFINIRESTI LA PAROLA LIBERTÀ E GIUSTIZIA? SI PUÒ PERDONARE?
- **GIOVANI:** HAI MAI VISITATO LE CARCERI? MOLTE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SI OCCUPANO DI CREARE DELLE ATTIVITÀ PER COLORO CHE HANNO SBAGLIATO. PERCHÉ NON DEDICARE UNA GIORNATA, UN POMERIGGIO A LORO?

## SEPPELLIRE I MORTI



**VIDEO** <https://youtu.be/dcNVAocZ8R8>

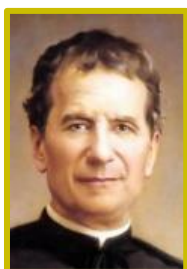
### METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE – SEPPELLIRE I MORTI

*Il video, diviso in due parti, mette in mostra dapprima un filmato che contestualizza l'opera di misericordia, per poi arrivare a mostrare, attraverso dati statistici e storie di vita, il dramma della morte e che ogni giorno colpisce gli uomini e il bisogno di rendere degna sepoltura ai corpi. Di seguito trovate alcune delle informazioni riportate nel video:*

- 1) *Ogni giorno nel mondo nascono circa 200mila persone e ne muoiono 100mila!*
- 2) *Solo in Italia ogni anno muoiono circa 600 mila persone, 2000 persone al giorno*
- 3) *In Italia, un corpo deve essere trasportato, sepolto (o cremato) obbligatoriamente dentro una bara*
- 4) *Fin dai tempi antichi l'uomo seppellisce i suoi morti e si prende cura dei loro corpi ponendoli in luoghi specifici (loculi).*
- 5) *La pratica di porre dei fiori o degli oggetti accanto ai defunti risale fin dai tempi dell'uomo di Neanderthal.*



*Nella tradizione cattolica, il funerale si divide generalmente in tre parti principali: La "contemplazione" o "veglia" durante la quale il corpo del defunto è esposto nella cassa da morto o bara; 2. La cerimonia funebre durante la quale la bara viene aspersa con l'acqua benedetta e incensata; 3. La sepoltura che segue il funerale e si tiene di solito a fianco alla tomba dove il corpo della persona viene sepolto*



### DON BOSCO

#### Don Bosco e la morte: predizioni e preghiere

D. Bosco ardeva di una tenerissima carità verso le anime del purgatorio. Alla morte di un giovane, o di un benefattore o amico della casa, ordinava tosto preghiere pubbliche, comunione generale, recita di una terza parte di Rosario, la celebrazione di un modesto funerale e l'applicazione della messa della comunità in loro suffragio. Faceva recitare per i defunti preghiere speciali tutti i giorni, nell'esercizio mensile di buona morte, nell'ultimo giorno di carnevale. La sera di Ognissanti in chiesa, egli assisteva in mezzo ai giovani alla recita del Rosario intero e sovente la guidava; e il 2

novembre celebrava un ufficio funebre per tutti i fedeli defunti. Raccomandava ai giovani in loro favore l'Atto eroico di carità. Occorrendo una festa in cui si potesse lucrare indulgenza plenaria applicabile alle anime purganti, non mancava mai di notarla. Animava gli infermi e gli afflitti a soccorrere quelle povere anime, coll'offrire per esse a Dio le loro tribolazioni; ed egli offriva le proprie unite a continue preghiere. Quando qualche giovane o altra persona domandavagli un consiglio in modo generico, egli soleva dire: - Fate una comunione o recitate una terza parte del Rosario, o ascoltate la S. Messa in suffragio di [385] quell'anima del purgatorio a cui manca solo il merito di questa opera buona - per soddisfare alla divina giustizia e volare al paradiso. - Queste o altre pratiche di pietà per lo stesso fine ei consigliava, anche non richiesto. La sua fede era vivissima nell'esistenza del Purgatorio. Nelle istruzioni religiose e nei discorsi famigliari si studiava sovente di dare ai giovani un'idea esatta della credenza delle pene del purgatorio; e le descriveva con tanta vivezza di colori, che ispirava in tutta l'udienza una profonda compassione e un caldo desiderio di pregare e patire in suffragio delle anime purganti. Di ciò D. Rua, D. Turchi, D. Francesia, D. Cagliero, tutti insomma ne sono testimonii fin dai primordi dell'Oratorio.

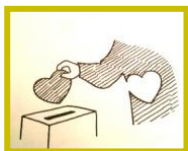
Seppellito Gurgo, un altro giovanetto era chiamato da Dio all'eternità. Gavio Camillo, nei due soli mesi che visse all'Oratorio, aveva edificati i compagni con un'insigne pietà. Ma la sua malattia antica ricomparve e malgrado le sollecitudini dei medici e degli amici non le si potè più trovare rimedio. Savio Domenico andò più volte a visitarlo e si offerse di passare le notti vegliando presso di lui, sebbene non gli venisse permesso. Dopo alcuni giorni di peggioramento e dopo aver ricevuti con grande edificazione gli ultimi sacramenti, assistito da D. Bosco, rendeva l'anima sua al Creatore il 29 dicembre 1855.

Quando Savio Domenico seppe che l'amico era spirato, volle andarlo a vedere per l'ultima volta, e mirandolo estinto, commosso gli diceva: - Addio, Gavio, io sono intimamente persuaso che tu sei volato al Cielo; perciò prepara anche un posto per me; io ti sarò sempre amico, e finchè il Signore mi lascerà in vita, pregherò pel riposo dell'anima tua. - Dopo andò con altri compagni a recitare l'ufficio dei morti nella camera del defunto, e si [386] fecero altre preghiere lungo il giorno; quindi invitò alcuni dei più buoni condiscipoli a fare la santa comunione, ed egli stesso la fece più volte in suffragio del caro amico.

D. Bosco nel registro degli alunni a fianco del nome di Gavio scrisse: *Morì in odore di singolar virtù*. Da indizii da noi raccolti, certi, benchè non precisati, pare che anche di questo giovanetto D. Bosco abbia preavvisata la morte. Più modesti che per Gurgo furono i suoi funerali<sup>[127]</sup>.

Oltre la suddetta profezia altre di simil genere furono da D. Bosco annunciate. "Dal 1854 al 1860 parecchie volte, affermò il Can. Anfossi, D. Bosco dopo le orazioni della sera tenendo il solito discorsetto ebbe a dire: - Fra poco (e alle volte determinava il tempo p. e un mese) uno di quelli che sono qui andrà a rendere conto al Signore della sua vita. - È incredibile quanto grande era l'impressione che queste parole facevano sull'animo nostro, non potendo noi menomamente sospettare a chi si riferisse tale avviso, non essendovi malati in casa; e di più già conoscevamo per esperienza che tale annunzio, altre volte fatto, erasi avverato. Il Cav. Domenico D. Morra Canonico della Cattedrale di Pinerolo, mio compagno nell'Oratorio, da me interrogato confermò pienamente queste profezie". [387]

Dal 1860 oltre al 1880, si può dire che quasi ogni mese, annunziando l'esercizio di buona morte, D. Bosco soleva fare simili predizioni; ma narrando con tale precisione le circostanze di quelle morti future da far meravigliare quelli che ne vedevano il pieno avveramento. Il nome di alcuni di questi giovani defunti fu dimenticato; di alcuni sogni verificati i singoli casi e le singole circostanze o non furono scritte, essendo cose consuete, o se ne perdettero in tanti anni i documenti. Però in una sua nota, dice D. Berto Gioachino: "Egli predisse, assai prima che accadesse, la morte di quasi tutti i giovani dell'Oratorio, notando il tempo e le circostanze del loro passaggio all'altra vita. Una volta o due ne avvertì chiaramente il giovane. Sovente lo fece custodire da qualche buon compagno; talora ne disse in pubblico le iniziali del nome. Queste predizioni, per quanto ricordo, posso assicurare che ebbero tutte il loro pieno compimento. Qualche rarissima eccezione vi fu, ma tale che servi di conferma dello spirito profetico di D. Bosco. Io D. Berto testimonio oculare ed auricolare scrivo queste cose". (MB 5, cap.32)



## SIMBOLO IMPEGNO

- **BAMBINI:** PORTA UN FIORE O UNA CANDELA A CHI NON C'È PIÙ E FAI UNA PREGHIERA PER LUI O LEI.
- **PREADO E ADO :** PREGA PER IL DEFUNTO DI UN TUO AMICO. CONDIVIDETE IL DOLORE DELLE VOSTRE PERDITE E RIFLETTETE SULL'ESPERIENZA DELLA MORTE.
- **GIOVANI:** TROVA NEL CIMITERO LE LAPIDI PIÙ TRASCURATE, SENZA FIORI O CANDELE. OCCUPATI DI LORO, PULENDOLE E PREGANDO PER LA LORO ANIMA.